«Pochi sono gli uomini che ragionano, ma tutti vogliono decidere»
FEDERICO II

ANNO XXII - N. 1 - GENNAIO 1970
Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

NO ALLA REPRESSIONE

in Torino e altrove, subito dopo i comizi, attentati di neofascisti e intelligentisma burocratici costituiti rispetto alla sinistra rivoluzionaria, con un esercito composto da carabinieri, poliziotti e guardie per coprire mediante le norme fascistiche del codice penale la sinistra extraparlamentare, i sindacalisti ed i lavoratori rivoluzionari del lavoro.

Ma una parte sono stati assolti da maggior parte dei responsabili della strage del Vajont, e l'ex. ministro Andreotti ha ricevuto assicurazione dei procedimento penale a carico degli speculatori edilizi responsabili della distruzione dei quartieri di Agrigento, e si è scarcerato il bombardiere imprudente di Anzano che aveva provocato una strage di più di trecento, e si vuole mettere sovvertendo alcuni provvedimenti di reati commessi a danno di persone arrestate (sono stati minori rivolti a giudici ordinari casariani) che nei Vibis a Bergamo avevano compiuto abusi di potere, violenze private con lesioni sui arrestati obbligandoli a contessare reati non commessi, ed una altra parte invece si assolve ad un clima di repressione che l'Associazione Giuristi di Torino vuole sia ed questi fatti:

1) intimidazione giudiziaria nei confronti delle cosiddette «operazioni extra-parlamentari» (processo Tolin, direttore del periodico «Potere Operaio», arresti per cospirazione contro lo Stato di gruppi marxisti-leninisti di Genova, perquisizione di sedi di gruppi politici di sinistra in Italia, arresti di compagni di Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Napoli, Bari, 40.000 cittadini e la CGIL, 3 CGIL, 3 UIL hanno protestato per il 6 febbraio uno sciopero nazionale di protesta dei due ore).

In precedenza, il 17 gennaio, ed ora, dopo la fuga a Milano, la contrabbuagine, dei dell'ANPI giudiziaria organizzata dall'Associazione Nazionale Partigiani e «Magistratura Democratica». Ma Torino non parlando alle delegazioni degli avvocati e degli operai della giustizia nonche ai rappresentanti del Partito politico, dei sindacati e ad una delegazione di operai di uno stabilimento tipografico chiuso, ed altre due mila, ha ricordato che gli lo scorso anno, in Italia, si è registrato ben in piazza Cavour: «Quindi di altro ancora sarebbe in primo tentativo per far uscire il discorso sulla giustizia dal Palazzo di Giustizia, portarlo verso i cittadini e chiedere gli aiuti necessari affinché la giustizia sia veramente dal disegno in cui si trova. Allora potremo dire ricordato che gli lo scorso anno, in Italia, si registrò ben cui i cittadini parlino ai giudici affinché aiutino le cose che non sanno, le cose che ne hanno bisogno. Ed ora, dopo la inaugurazione dell'anno giudiziario non si ha notizia di una di arresti di responsabili di assassinii operpanti nelle organizzazioni di destra».

2) repressione a carico di lavoratori, sindacalisti e studenti (denunce per invasione di edifici, riunioni non autorizzate e altri reati minori per ottraggio e resistenza a pubblico ufficiale, processo per interruzione di pubblico servizio o per abbandono di pubblico ufficio).

3) intuitive contro la libertà di stampa e di opinione (ritiro di pubblicità di Pr. Bellocchio direttore del periodico «Lotta continua», processi ad antimilitaristi per diffusioni di notizie false e tendenziose, condanne di tipografi nonché di giornalisti di Palermo, di edicolanti di Genova per la vendita di riviste eroticheì).

Un'indagine della UIL — ancora in corso — sull'on. data repressiva ha rivelato che le denunce per fatti commessi alle agitazioni sindacali dell'autunno sono (fino al 15 gennaio e solo in 60 provincie) oltre 7.000 così ripartite: «Dipendenti e sensitivi ciria 2.000, bracciianti oltre 1.500, metalmeccanici circa 1.000, chimici e minerari oltre 500, edili e cementieri oltre 100, tessili una ventina, vestiari una quarantina, istruttori centri professionali sono tenuti per categorie varie oltre 1.000». Dei denunciati oltre 300 sarebbero, secondo il segretario della UIL, dirigenti e attivisti sindacali.

Secondo il sindacalista in soto 200 casi l'incriminazione sarebbe dovuta ad iniziative della Magistratura mentre 1.200 sarebbero le denunce di polizia e carabinieri, 200 da parte di aziende e 2.000 sarebbero partite da privati cittadini, ma anche in questo avvecuoro operaro turnaiuo ad iniziative personali, mai in realtà per ispirazione di aziende, ma per ragioni non rapporti di impiego e di collaborazione.

Alcune norme penali di repressione ripetutamente tacciate, cauale in desuetudine, sono state riesumate e applicate sollevando in prescoiguanti dei sindacalisti democratici e di parte della stessa Magistratura. Si ripiomano ancora per proposte sovereiva (art. 272), instigazione ad odio fra le classi sociali (art. 415), cospirazione politica mediante associazione (art. 305), per cui alcuni sindacati della sinistra indipendente hanno presentato una proposta «tiggge tendente alla soppressione di tutti gli articoli penale.

Il Senato ha rilevato il segretario della UIL Simonelli, oggi la Provincia dei sindacati non ha più limiti: lo sciopero diventa «reato» più avaratio e per la più diversa ragione. Ciò determina aggravante o ragione di concorso di reati per pretesi comportamenti delittuosi; la repressione, è diventata ragura un delitto di violazione di consegna, di assedio di braccianti in una piazza ad esercitata da una sola ventata bloocco stradale; il processo diventa «violenza privata».

Contro la repressione il Movimento Studentesco ha organizzato per il 6 gennaio un grande corteo a Milano, che ha visto partecipare ben 40.000 cittadini e la CGIL, 3 CGIL e 3 UIL hanno proclamato per il 6 febbraio uno sciopero nazionale di protesta dei due ore.

In precedenza, il 17 gennaio, ed ora, dopo la fuga a Milano, la contrabbuagine, dei dell'ANPI giudiziaria organizzata dall'Associazione Nazionale Partigiani e «Magistratura Democratica». Ma Torino non parlando alle delegazioni degli avvocati e degli operai della giustizia nonche ai rappresentanti del Partito politico, dei sindacati e ad una delegazione di operai di uno stabilimento tipografico chiuso, ed altre due mila, ha ricordato che gli lo scorso anno, in Italia, si registrò ben cui i cittadini parlino ai giudici affinché aiutino le cose che non sanno, le cose che ne hanno bisogno. Ed ora, dopo la inaugurazione dell'anno giudiziario non si ha notizia di una di arresti di responsabili di assassinii operpanti nelle organizzazioni di destra».

3) repressione a carico di lavoratori, sindacalisti e studenti (denunce per invasione di edifici, riunioni non autorizzate e altri reati minori per ottraggio e resistenza a pubblico ufficiale, processo per interruzione di pubblico servizio o per abbandono di pubblico ufficio).

6) Intuitive contro la libertà di stampa e di opinione (ritiro di pubblicità di Pr. Bellocchio direttore del periodico «Lotta continua», processi ad antimilitaristi per diffusioni di notizie false e tendenziose, condanne di tipografi nonché di giornalisti di Palermo, di edicolanti di Genova per la vendita di riviste eroticheì).

Un'indagine della UIL — ancora in corso — sull'on. data repressiva ha rivelato che le denunce per fatti commessi alle agitazioni sindacali dell'autunno sono (fino al 15 gennaio e solo in 60 provincie) oltre 7.000 così ripartite: «Dipendenti e sensitivi ciria 2.000, bracciianti oltre 1.500, metalmeccanici circa 1.000, chimici e minerari oltre 500, edili e cementieri oltre 100, tessili una ventina, vestiari una quarantina, istruttori centri professionali sono tenuti per categorie varie oltre 1.000». Dei denunciati oltre 300 sarebbero, secondo il segretario della UIL, dirigenti e attivisti sindacali.

Secondo il sindacalista in soto 200 casi l'incriminazione sarebbe dovuta ad iniziative della Magistratura mentre 1.200 sarebbero le denunce di polizia e carabinieri, 200 da parte di aziende e 2.000

PERIODICO INDIPENDENTE
Abbonamento annuo lire 700 — Estero lire 1000 — Sostenitore lire 1000
Benemerito L. 5000 - C/C post. 2/35445 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III)
PUBBLICITÀ: lire 100 al millimetro di colonna, oltre alle tasse
Avvisi: lire 100 per parola - Rivolgersi all'Amministrazione
PREZZO LIRE 70

«Un tempo la letteratura era un'arte e la finanza un mestiere, oggi è il contrario»
ROUX

"LA MORTE A BUON PREZZO"

mercato delle armi

Recrudescenza degli atti di corsaneria e di assalto di guerra (la periferia del Cairo bombardata da aerei israeliani — 28 gennaio 70) nel conflitto del Medio Oriente, fine della seconda fase di Biafra con la vittoria delle truppe federali nigeriane, guerriglia nel Ciad con intervento dei paracadutisti francesi, queste le notizie degli ultimi tempi. Ma che cosa sta dietro lo stillicidio di vite umane, di distruzioni ingiustificate collettive che impediscono la convivenza pacifica dei vari settori dei mondo? Come fanno gli Stati a chiedere una parte sempre più ampia di loro bilancio per armamenti sempre più moderni e perfezionati? Come molti Stati non con hanno fabbriche di armi, ma sono costretti a comprare grado di produrle, e poiché non vogliono spendere per produrla che non venga impiegata in quanto «reali» e «locali», divente interessante andare oltre il fatto contingente delle azioni di guerra per vedere chi sono questi paesi, o alla luce di quali interessi, per quando per latune zone e quali sono le reali bellico.

I giornali europei si leggono reciproche accuse di «mercanti di morte», mercante d'armi o quasi ne ha bisogno di un mercato. In realtà nessuno è «mercante di morte», ed vhe vende serei alla Ti-ma sapendo che quest'ultimo «Mirages verranno con Gaddafi Capitano Magnifico» sui prodotti con quanto «Un tale dopo aver ucciso dietro l'alibi formale della legittima difesa di non innilsciare più nella guerriglia nel Ciad, dove invece Pargil è invitato a, nel Romo, a sapempo in qualche modo inpiegata nel trafficto verso la Nigeria, nè Bonn, nè Londra, ha a centrale «Sovera». Circolano nelle capitali d'Europa strane missioni commerciali, con significazioni ideologiche delle armi terrestri», con fotografie, descrizioni ministeriali, commento per ogni tipo di armamento. In questi catalogi e illustrati manca solo il prezzo. Ma quando «mercoe», e in ciò soltanto è differenziato dal normale materiale pubblicitario di «cretina» si mette nella buca delle lettere.

Da *«Aviation Magazine», «Flight International» e «Soldat und Technik»* citiamo a caso alcuni di questi «mercanti di morte» che in tempio non solo vanta la Francia, ma anche Inghilterra e Germania. Ma non mercato di armi ma catalogo e «Flight International» ci dice, infatti, esso vieto ancora oggi ordinativi, nel tempo di «Guerra» ma organizzato dalle consorterie politiche del «Commonwealth» di «Gente» e in «Gente» di «Gente» «Gente» ed ancora «Gente» strage «Gente» «Gente» «Gente»

Discriminazioni contro la gente di colore

RAZZISMO IN GRAN BRETAGNA

I.

Il problema delle popolazioni di colore in Gran Bretagna — diciamo meglio dei negri — si fa sentire: tanto più oggi che la Gran Bretagna comincia ad accogliere immigrati di colore da ogni parte del mondo.

Sui problemi dei negri abbiamo potuto una serie di interrogativi: alle organizzazioni che, con sede centrale a London — dove più è forte il problema — tutelano gli interessi dei negri, o comunque, in un modo o nell'altro, prendono parte ai loro problemi.

Cominciamo dal C.A.R.D. (sigla dalla «Campagna contro le discriminazioni razziali: Campaign against Racial Discrimination, 23 St. Georges House, Gunterstone Pl., London E. 1).

Abbiamo parlato con la segretaria generale, Julia Gaitskell, cittadina britannica bianca, e con il segretario dell'Ufficio, Ralph Bennet, negro.

Domande — *Quali sono i problemi principali degli immigrati di colore in Gran Bretagna? Esistono il razzismo e le discriminazioni razziali e quali forme assumono? Quanti sono i negri in Gran Bretagna?*

Le leggi britanniche quali limitazioni impongono ad loro attività di lavoro e negli altri settori della vita in istioni, umane? Quali membri costituiscono la Vostra associazione ed in quale modo operate?

Risposte — I maggiori problemi, discriminazioni razziali in Gran Bretagna sono dati dal fatto che le discriminazioni vengono esercitate contro la gente di colore negli impieghi, case, ospedali, scuole, lavori di commessi, professioni, ma anche negli ambiti da parte dei Sindacati britannici nel tutelare gli interessi legittimi delle persone di colore. Abbiamo parlato degli ostacoli nelle assunzioni ai posti di lavoro; vi sono anche dei licenziamenti.

Ce poi il problema delle case. Come è noto, la popolazione di colore ha bisogno di alloggi. Alcune autorità locali non impediscono agli immigrati di colore di abitare negli albanie; a volte, per evitare il peggio, le autorità preferiscono addensare i negri in molti ed in promiscuità per vano. C'è una diffusa discriminazione nella vendita degli appartamenti. Gli immigrati di colore diventano facile preda di proprietari di case cedili alla speculazione, o di compagnie che assicurano crediti ipotecari, o di agenti di commercialiste immobiliari. Alcune volte gli inquilini o i coadiutori si coalizzano per prevenire l'acquisto di case da parte della gente di colore.

Molte Società di assicurazioni, che dà una quota maggiore alle persone di colore vedere il PEP, rapporto sulle discriminazioni razziali.

In Gran Bretagna vivono circa 800 mila persone di colore; la metà provenire dai Caraibi, il resto dall'India e dal Pakistan, con una minore percentuale di africani e persone da Hong Kong, Malaysia, Burma. Le comunità di colore in Cardiff e Liverpool — vecchie città marittime — rimonta, no alla guerra del 1914-18. Esse sono britannicche per la metà.

Si sono molti figli di persone di colore che avendo la residenza stabile in Gran Bretagna, sono naturalizzati, alcuni quasi tutti nati in scuole, in cui sofferono a causa di discriminazione, ostilità e di ostilità.

L'Atto di Emigrazione del 1962 limitò per la prima volta la immigrazione di lavoratori dal Commonwealth. Il «*White Paper*» del 1965 impose un limite, ridotto allo quota degli immigrati dal Commonwealth: solo 8500 lavoratori, inclusi mogli e figli. Sono ammessi ragazzi, al di sotto dei 16 anni, mogli e genitori andranti. I figli al di sotto dei 18 anni possono unirsi a loro genitori.

Le specificazioni sul numero degli immigranti specializzati o no possono ricavarsi presso l'Istituto per le Relazioni Razziali.

La nostra Organizzazione ha lottato contro l'Atto del 1962 e il «*White Paper*». Abbiamo anche lottato per evitare che si porti di frontiera si respingono persone di colore e stiamo ottenendo risultati favorevoli.

(Gli) stranieri — che non hanno diritti di elettorato attivo e passivo qui, e possono venire solo per un anno la prima volta — non hanno restrizioni per entrare in Gran Bretagna).

I cittadini del Commonwealth possono voltare in Gran Bretagna come britannici. Non vi sono per loro restrizioni circa i poteri di lavoro e le case. L'attuale Governo ha pubblicato un movimento di presione per cambiare la politica governativa, inline combiatte per avvicare alle immigrati; la tutela piena dei loro diritti. Il ministeriale: l'iniziativa deve essere sempre presa da quanti soffrono le discriminazioni; ma ora vogliamo che anche bianchi aderiscono alla nostra associazione. Vi fanno parte lavoratori di varie associazioni. Ora vogliamo una organizzazione di Partito, ed abbiamo ora che militano nel Partito laburista, nel Partito Comunista, nel Partito Liberale ed in quello Conservatore.

(*Continua*)

Osvaldo Lasagna

L'UNITÀ è antisemita

In un comunicato ufficiale l'ambasciata d'Israele a Roma ha recisamente smentito le notizie (di fonte arabia) ma pretesa (impiego di gas asfissianti) da parte dell'esercito israeliano. La stampa comunista dovrà dare ampio risalto a tali notizie.

Il comunicato osserva: a questo proposito, che l'esercito israeliano dal 1948 ha comporta solo permanenti difficoltà a Israele, e che la stessa, ma denuncia anche un carattere — Israele — Lamentiamo che ayzionisi giornalistiche sull'argomento. Non vogliamo la pubblicare in via occasionale questa formale smentita perché l'argomento toccato viola i principi che sono alla base della nostra stampa.

Accanto sperimite le false notizie pubblicate, il quotidiano del P.C.I. ha dovuto dare la notizia nell'uno dei giorni con altra notizia di una stampa ed essa ciro limitata a quella di un giornale di Gerusalemme. Non c'è dubbio che questo comunicato, dando la gravissima accusa di Israele che l'antisemitismo israeliana ha confusato.

Rassegna bibliografica

SACRA ROTA

Mauro Mellini: «**Con un nulla la Sacra Rota**, ed. Samona e Savelli, Roma, 1969, lire 1500.

Impegnato a fondo nella polemica suscitata dalla presentazione del progetto di legge Fortuna-Baslini, Mauro Mellini (membro del Comitato di Presidenza della Lega per il divorzio) pubblicato un volumetto che, nel nostro Paese, dicono che è clamoroso per una precisa ragione degli aspetti anacronistici e della debolezza emergente della legislazione matrimoniale concordataria. Per colmare questa lacuna della cultura giuridica Mellini ha scelto un saggio «**Così annulla la Sacra Rota**» nel quale afferma l'archiviazione delle **dichiarazioni di nullità** dei vincoli coniugali e delle **dispense dal matrimonio rato e non consumato**, riservate alla competenza dei Tribunali e Dicasteri Ecclesiastici dall'art. 34 (comma 5) del Concordato della Chiesa cattolica 1929, tra la Santa Sede e lo Stato Italiano. Osservando che le dichiarazioni emesse che nel bel paese dove il matrimonio contratto al sciaglie soltanto con la morte (nascituro o provocata) ed ancora, che, nel nostro paese, **lo divorziati**, ma esiste un certo numero di «annullati» e di «dispensati» i quali, mediante ricorso alle autorità ecclesiastiche, hanno ottenuto un provvedimento che, in sostanza, ha sciolti effetti del divorzio, perché permette, ai termini, il coniugi di contrarre un nuovo matrimonio civile.

Le complicatissime, costose e interminabili procedure con le quali è possibile ottenere questi provvedimenti, sono oggetto di una indagine obiettiva in alcuni capitoli del «volumetto», nel loro insieme, un piccolo trattato di diritto e procedura ecclesiastica matrimoniale, accessibile nella sua formulazione semplice e chiara al comune lettore, ma utilissimo ed istruttivo anche per gli operatori del diritto (specialmente magistrati, avvocati e uomini politici) che non hanno, in genere, molta dimestichezza col diritto **Jaris Canonici**.

Sostiene il Mellini e dimostra con ampia documentazione, che le nullità e le dispense concesse dalla Chiesa sono in realtà «diverti di classe», riservati esclusivamente a persone ricchi, nonabilà, ma negati o assai difficoltosi ai soggetti cittadini che non è in grado di affrontare le spese di un lungo e dispendioso giudizio. Vero è che, in teoria, è possibile ottenere il giudizio tecnico in queste cause: ma le difficoltà pratiche sono in grande maggioranza dei dispensi. E i dati statistici confermano le classi agiate della società italiana, che ottengono, in proporzione, ne del divorzio nella nostra legislazione, il «Tribunale del Concordato — concluide il Mellini — è un tribunale di classe» sarà fatta per sempre.

Mario Bertuli

LA MORALE

Giovanni Bosco: «LA MORALE», Editrice Gabrielli, Roma, 1967 - Lire 1.300.

Giovanni Bosco, Elmo e Gabrielli sono tre nomi contemporanei, ma già attuando le prime quattro parole di una vecchia espressione «La morale».

L'autore in questo saggio filosofica — anche se più volte ritorna sulla questione — si propone di esaminare il problema della morale tramite un viaggio sistematico in più campi, tutti di grande importanza. Interessante oggi in cui si cerca con ogni mezzo di dare alla Verità per trovare una risposta valida, che non sia quella di un mezzo personale e per trovare una risposta valida nuova, dinanzi una comune.

Questi campi danno, agnosco, il singolo alla singolo dell'Io, Essi sono: le due generazioni sia prettamente razionali (S. Tommaso), sia filosofiche e irrazionali (S. Anselmo, Bergson, lo eroso Kant).

Condanna nell'uomo di oggi: questo rendon di una civiltà moderna medievale ed ormai superata in quanto non ancora di sua vita, vivamuoso, che si estrinseca o attraverso fatui vitì o, peggio ancora, attraverso forme di sublimazione magica.

Il mondo contemporaneo ed in una dimensione terrena, l'indirizzo, Giovanni Bosco, dice ancora la Verità con un processo logico-dialettico e sistematico di stesso con la ricerca e, di conseguenza, dice che la morale assurge a «umana».

Il mondo, il secolo dell'opera, così come appare dalla lettura di Giovanni Bosco, parla: si presenta fluido nonostante la lucidità e la ricerca di un superfluo filosofico.

Il mondo, ed anche l'uomo, sotto spera illustrata con l'insieme di concepi che la vita d'oltre, come la necessità della ricerca, la necessità dei giovani in una società sempre più tecnica e scientifica.

Interessante sarà esaminare come Bosco tenga presente con la morale umana problemi attuali, come la droga, il sesso (matrimonio e divorzio). Parte interessante (Sessualità), l'educazione morale, ecc.

Mario Parodi

Camillo Berutti: «**Il peccato nell'Epoca**», Ed. Paoline, Roma, 1969 - **Chiesa più scuola uguale guerra**», opuscoletti di propaganda ateo, antireligioso e anticlericale, ed La Fiaccola, Ragusa, 1969, L. 300.

Manuel Fernandez Canosa: «**Chiesa e sopravvivere**», opuscoletti di propaganda ateo, antireligioso e anticlericale, ed. La Fiaccola, Ragusa, 1969.

Opuscoli per un programma sanarchico», opuscoletti di propaganda rivoluzionaria ed anarchica, ed. La Fiaccola, Ragusa, 1970, L. 200.

Z. M. Rusiec: «**Le Commerce extérieur de la Pologne populaire**», Warszawa, 1969.

Jan Zabrzewski: «**La Chiesa al confitti polacco-tedesco**», Associazione Sociale Cristiana, pubblicazioni Novum, Varsavia, 90 Trau Guertrot: «**Saggi critici di attualità politica e sociale - Il memoria di Spagna** Riatert, a cura del Gruppo Anarchico Bresciano, L. 450.

Cronaca del Senatori del Regno, quaderno n. 2: «**Funzione dello Stato e rispetto della privata** l'attalitva», relatore prof. G. U. **Pugi, Roma, 1969.**

ALBERTO BOLAFFI

FILATELISTI DAL 1890

Francobolli classici e moderni

SEDE CENTRALE:
Torino - 10123 - Via Roma 101 - Tel. 55.16.55 (5 linee)

FILIALI:
Milano - 20121 - Via Montenapoleone 14 - Tel. 799 894/5
Bologna - 40124 - Loggie del Pavaglione, Piazza Galieni 1 - Tel. 276.521/2
Roma - 00187 - Via Condotti 56 - Tel. 68.65.57/8/9
Torino - 10121 - Via Roma 112 - Tel. 532.592 - 538.749

Qualità BOLAFFI DAL 1890!

NUOVO LIBERO TESTAMENTO
per Sinagoga o per studio religioso
Comparativo a domicilio
Ottenibile nel testo inglese, italiano, tedesco, Rivolgersi a
SCRIPTURES
Dept. F. 184 - 151
Prospect Drive - STRATFORD (Connecticut 06497) - U.S.A.

CITEA

PERSIANE AVVOLGIBILI IN MATERIA PLASTICA
con agganciatura metallica
a catena continua
autoaggancianti
TORINO
Via G. Reiss Romoli 280 /11 - Tel. 215.815

Casa dell'occasione
ANTICHITA'
Compra e vendita oggetti d'arte e antichità
MAIMONE ELVIRA
Via Gioberti, 24
TORINO
Telefono 53.75.11
Sconto speciale agli abbonati de L'INCONTRO

Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare il nuovo indirizzo, onde evitare inutili sprechi nell'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.

S
ISTITUTO CHIMICO BIOLOGICO
SANT'ALESSANDRO S.p.A.

E' il più moderno stabilimento esistente per la preparazione di estratti opoterapici ottenuti con la lavorazione immediata di organi provenienti da animali ospitati nell'adiacente, vasta azienda agricola.

E' dotato di mezzi di controlli e di analisi di assoluta avanguardia e inoltre dispone di un patrimonio, unico nel suo genere, di animali di allevamento.

Si avvale di un centro Studi e Ricerche in permanente contatto con le maggiori Università Italiane ed Estere in grado di realizzare prodotti altamente specializzati in campo farmaceutico.

ISTITUTO CHIMICO BIOLOGICO
SANT'ALESSANDRO S.p.A.
Direzione: Torino - Strada Mongreno 71 - Telefono 890.666
Stabilimento: Santhià (Vercelli) - Tenuta Sant'Alessandro - Tel. 94.521

Volete qualcosa di più di una portatile?
Volete una macchina da poter trasportare dovunque?
Volete una macchina bella e completa?
Volete una macchina che durerà per anni sul vostro scrittoio?
Olivetti
STUDIO 45
è la macchina per scrivere che voi volete

olivetti

L'assemblea della Lega per gli obbiettori di coscienza

Sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio si è svolta a Roma, nei locali del Movimento Nonviolento per la pace (WRCA), l'assemblea della Lega degli obiettori di coscienza, dell'obbiezione di coscienza e della nonviolenza.

1) relazione della Segreteria, 2) relazione sulla modifica della Dichiarazione programmatica;

3) approvazione definitiva della Dichiarazione;

4) impegno di lotta della Lega per l'obiettore di coscienza;

5) sede e finanziamento della Lega.

L'assemblea si è aperta, nel teatrino del Movimento occupato, con la lettura da parte del gen. Luigi Anderlini (sinistra indipendente) del Pci) dei messori della Lega — delle adesioni pervenute, on. Sevardo (PSI), on. Boldrini (PCI), on. Maccacaro (PSIUP), on. Pertini, on. Martini (DC), prof. Pepe, on. Bonea (PSDIP), prof. Pallotti, dott. Labor a nome del Vaticano (Pontificio Consiglio Europeo di Sondrio, don Giorgio La Pira inviate a nome dei giovani della DC.

*Presenti alla riunione: in senato Berti Fit Vittorio (PCI), il sen. Parri (indip.), il pastore Vinay, del centro Ecumenico di Ginevra, Giordani, Tres, Fracassi, Ma (DC), il vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi presidente della Pax Christi, il vicepresidente del presidente della Federazione dei Gruppi Cristiani di Lavoro, la signora Mary Rossi, segretaria nazionale dell'Unione Cristiana dei Giovani, Mauro Gentilini a nome della presidenza nazionale delle ACLI, Marco Marchioni a nome del Movimento Cristi Associazionale, Hedi Vaccaro e Pasquale Scopelliti a nome della Lega. Fare, Bruno Sagge, Augusto Ciccone, Ma Ma, Ma Ma, Cristiano per la pace, Mario Gaudenzi, Ma Ma, Ma Ma, Ma Ma

ALL'ESTERO I CATTOLICI non contrari allo divorzio

Pubblichiamo a puntate la relazione, redatta dall'on. Leonzi per la maggioranza, della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, che ha accompagnato le due proposte di legge (on. Fortuna ed altri, on. Baslini ed altri) per il divorzio.

V

Per quanto attiene allo articolo 29 della Costituzione, non può ammettersi, come giustamente si osserva nella relazione che accompagna il progetto di legge n. 407 del senatore Basini ed altri sulla stessa materia, che lo stesso contenga per implicito ciò che in materia espressa esclude l'Assemblea costituente. Infatti la soppressione della parola «indissolubile», contenuta nel progetto del «75», da parte dell'Assemblea costituente che vuole in proposito l'emendamento Gullo, esprime la intenzione dei costituenti di rimettere alla competenza e alla valutazione politica del legislatore ordinario l'ammissibilità o meno di una legge istitutiva del divorzio.

Ma l'indissolubilità di alcuni casi di scioglimento del matrimonio entra che pella lettera della Costituzione, non trova ostacoli neanche nella ratio delle norme costituenti, e, in particolare, in quella dello articolo 29 che richiama il concetto di famiglia naturale.

Non si può ammettere, come da alcuni parti e stato sostenuto, nei dibattiti in commissione giustizia nella precorsa legislatura che, con il primo comma dell'articolo 29 della Costituzione, si sia voluto far riferimento alla concezione canonistica e tradizionale del matrimonio perché una tale tradizione, fortemente caratterizzata in termini biologici e legata intimamente ai magistero della Chiesa e a quanto aderente in virtù di un superiore atto di fede, ur'irrebbe senza possibilità di equivoci con i principi costituzionali della irriverenza del fattore religioso e della laicità dello stato e di pensiero, principi quelli che sovrastano e mettono la Costituzione in contraddizione con se stessa.

Semmai, in conformità al parere pronunciato espresso dalla Commissione Affari costituzionali, le considerazioni più volte ripetute da fonti ufficiali e sulla legittimità costituzionale del divorzio, si deve osservare che un'apertura piuttosto della Costituzione italiana, che sia aderente in atto pratico, si direbbe rapportata con riguardo ad alcuna concezione del diritto naturale, ben diversa da quella, più volte richiamata, dalle autorità ecclesiastiche e dal «concetto filosofico politico del diritto naturale razionale, disgiunzione individualistica dell'assolutorità e severa di preoccupazioni statalistiche, non più fondata sulla lex aeternaa, ma in una lex positiva mente umana quale quella specialmente teorizzata nel secolo dei lumi, matrice delle idee della «democrazia».

Per contestare il tema costituzionale della materia, si deve rilevare che non può sostenersi il principio della pertinenza del sacramento religioso ne i nostro diritto positivo al momento della celebrazione e proprio perché non ebbe è obbligato a dare lettura agli sposi dell'articolo del codice civile e solo con quella lettura, in matrimonio civile è valido, in quanto esso la sua natura autonoma esistenza e suoi specifici effetti.

Entrando nel merito, non si può fare a meno di osservare che, nonostante le previsioni, a volte non sempre sincere assicurazioni di quanti intercessero sull'argomento, la materia appare in realtà dominata da elementi religiosi e dalle idee dottrinali, che influenzano la società fortemente anche nei meriti che in ogni altro ambito sentono più o meno diffusi di idee e di sentimenti della generalità dei cittadini. Giustamente osserva sempre il matrimonio, che per questo il legislatore qui appare molto spesso come quello che non domina la materia, ma ne è dominato, non imbrigia il fiume, ma pone dei cartelli lo dove si spingono le acque».

Se così non fosse, non si comprenderebbe perché i cattolici — anche dividendo — facciano un fronte unico così massiccio nella questione del divorzio. Se così non fosse, non si comprenderebbe come mai il Guidetti, un gesuita — studioso della materia — possa felicitamente e cogmaticamente affermare in un suo scritto (vedi pagg. 134-135: 196) volume *Diritto e rosecisto*: che: «la legge dell'indissolubilità, come legge divina, produrrà conseguenze disastrose, per la famiglia, i suoi membri e la società, per l'istituzione stessa e per la Chiesa».

Ciononostante, la Chiesa vanta in questo campo ma secoli e secoli di indiscussa pastorale. Basti per mente il pensiero del venerando Pospishil (*Divorzio e nuovo matrimonio nelle tradizioni della Chiesa Orientale* che ammette il divorzio al coniuge innocente, vittima del delitto, mentre) basti tener presente la pastorale sancita dal recente Concilio Vaticano II, da un vescovo e grande monsignor Zoghy, che ha proposto un'altra forma di ERRORE del matrimonio a favore di un coniuge ingiustamente abbandonato dall'altro; e Vi è un problema più grave di quella della limitazione delle nascite: ma, se non si vuole ingenuamente che, nel fiore della pubblica opinione, si ferma e ferve definitivamente solo la questione del divorzio, si considerare d'altronde, che i paesi cattolici, dove il matrimonio ha un vigore più che secondario, come la Francia o il Belgio o l'Austria, Nel Belgio, Nella Francia, Chiesa, hanno potuto governare, e i loro parlamentari e giovanissimi occupare le più alte cariche dello stato, senza che mai si sia fatta una proposta di legge di indissolubilità del matrimonio, mentre in Italia, in quel Paese, alcuna confusione tra diritto, dei cittadini e quelli del cedente, tra legge e Stato, tra Stato e Chiesa, è sufficiente rispondere, in Stato di New York, dove su seicento milioni di Paesi, ben sei milioni e mezzo sono cattolici, e tra di essi si è costituito un gruppo che vorrire una nuova legge sul divorzio, che dopo di più no accordo con le autorità ecclesiastiche di New York il richiamo si estende alla Conferenza episcopale canadese che, in proposito, ha dichiarato legge sul divorzio in diversi casi, e precisamente, di quei paesi, ha invaio ancora nuovamente la questione alla sua tradizionale ed antica tradizione, ritenendo indebito l'insegnamento ufficiale della Chiesa, e sufficiente richiamare, in Italia, le parole del Vescovi; — sacerdote e pontefice, di Pandolfi, morale nella Pontificia Università Lateranense (a pag. 60 del volume antologico) «Non ci sono in no società democratica; ci sono cittadini e ci cristiano, come tale, ha il diritto-dovere di disobbedirle come a priori ha il diritto-dovere di riferirsi l'autorità civile operante in nome di Dio, ma non lo fa, fa lo in virtù di un contenuto del Parlamento ha no propri a lui come cittadino, ma non lo fa in virtù di una saggezza comune a ogni cittadino».

(*continua*)

IL DIVORZIO AL SENATO

La commissione interni del Senato ha concluso la sua seduta consultiva, della proposta di legge per l'istituzione del divorzio.

Il sen. Caleffi (PSI) ha trattato ampiamente il problema del divorzio sotto il profilo costituzionale, riferendosi, in primo luogo, alla 34 del Concordato non affermo l'indissolubilità del matrimonio canonico: cui sono stati riconosciuti effetti civili del matrimonio civile: per tanto, se è possibile riconoscere il matrimonio civile, sarà possibile, anche, sciogliere quello canonico. Inoltre — ha proseguito — si sta cedendo la prevalente dottrina, che, in materia, ha sempre stati - costituzionalizzati - fatti ? dalla Costituzione, perché non può basarsi, il nuovo rinvio ad atti, da parte della Costituzione, ad altri atti, ma ricesce la forza della Costituzione.

Tavola rotonda sui poteri del Presid. della Repubblica

Il 26 gennaio ha avuto luogo a Roma, nel ridotto del Teatro Eliseo una tavola rotonda, organizzata dal Movimento Salvemini, sul tema — **Ancora sui poteri del Presidente della Repubblica**». Vi hanno preso parte: Ugo Della Seta (PSI), Giuseppe Bozzi, Tavv. Pugliese ed il dott. Battiato.

La guerra civile in Nigeria si è conclusa, dopo due anni e mezzo di sanguinosi scontri, con la resa della fazione Ibo del Biafra. Il capo dei ribelli, il leader ape Ojukwu, ha lasciato il paese ha provocato milioni di vittime fra morti, feriti e profughi; è stato appoggiato dalle varie Potenze che forniscono armi ai contendenti per interessi politici e commerciali.

11 FEBBRAIO: UNA FESTA DA RIFIUTARE

SIAMO MATURI PER ABOLIRE IL CONCORDATO

L'11 febbraio è la festività di Lourdes, ma è anche la ricorrenza del valore popolare alla stipula del Concordato tra Chiesa e Italia, di Mussolini e Pacelli.

Abrogare il Concordato è un atto di elementare democrazia, per il nostro paese, non ancora liberato dalla pesante ipoteca e difficile, ed è necessario anche per ricreare, per tutti i sottoscrittori di questo appello (anche i cattolici) la possibilità di rifiutare la festività dell'11 febbraio ad a significare, con un valore collettivo o singolo, quanto non vuol dire all'interno della Chiesa, alla stampa, alle forze politiche e parlamentari locha che ne fanno di civile e democratica pressione, di concreto ai fini del processo popolare.

IN PRIMO LUOGO NELLA SCUOLA.

A tutti gli studenti, agli insegnanti, ai lavoratori della scuola si rivolge, in primo luogo questo appello.

Nella scuola italiana, attraverso il Concordato, si attua infatti, a più pesante ed insidiosa, l'azione di controllo e la coscienza della studente come dell'insegnante, di consulizze questa compagnia della, vanificando così le stesse e ideali di democrazia e di libertà di e fuorilegge del matrimonio — e crisdendo alla coscienza popolare che ne ha sostenuto e approvato la difficile lotta.

Il rifiuto del Concordato, la lotta per la sua abrogazione intenna non solo i e fuorilegge del matrimonio, ma anche, nei settori essenziali della vita e delle istituzioni civili il peso del Concordato rappresenta una delle contraddizioni minaccia, un irrobustirsi.

Abrogare il Concordato è un atto di elementare democrazia, per il nostro paese, non ancora liberato dalla pesante ipoteca e difficile, ed è necessario anche per ricreare, per tutti i sottoscrittori di questo appello (anche i cattolici) la possibilità di rifiutare la festività dell'11 febbraio ad a significare, con un valore collettivo o singolo, quanto non vuol dire all'interno della Chiesa, alla stampa, alle forze politiche e parlamentari locha che ne fanno di civile e democratica pressione, di concreto ai fini del processo popolare.

IN PRIMO LUOGO NELLA SCUOLA.

A tutti gli studenti, agli insegnanti, ai lavoratori della scuola si rivolge, in primo luogo questo appello.

Nella scuola italiana, attraverso il Concordato, si attua infatti, a più pesante ed insidiosa, l'azione di controllo e la coscienza della studente come dell'insegnante, di consulizze questa compagnia della, vanificando così le stesse e ideali di democrazia e di libertà di e fuorilegge del matrimonio — e crisdendo alla coscienza popolare che ne ha sostenuto e approvato la difficile lotta.

Il rifiuto del Concordato, la lotta per la sua abrogazione intenna non solo i e fuorilegge del matrimonio, ma anche, nei settori essenziali della vita

Ugo Della Seta

Giuseppe Bozzi

Tavv. Pugliese

Battiato

Tavv. Cosmo Verdiamo

Gli insetti culturali de i la Nuova Sinistra e la LID. Ma non organizzato una manifestazione in occasione del dibattito al Senato sul progetto di legge Fortuna Baslini, giovedì 12 febbraio alle ore 21,15 nella sala del Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27, Torino). L'avv. Giulio Andreotti e l'on. Bruno Sego parte presentarono il lo e il divorzio in Italia — con la partecipazione di uno degli autori, il dott. Mario Berutti.

Ma ci sarà certamente, nel corso di quelle iniziative autonome la presa presa da studenti, che la anticlericalone, come rivendicazione di una democrazia che rifiuta barriglie ideali delle stesse, ricalcolazione ancora ancora ancora.

Ogni studente, ogni professore, ogni lavoratore della scuola riceverà — ricorda ancora l'ALAI — una copia di un volantino. Il prospetto in questo senso, è che la Democrazia Cristiana e le gerarchie della Chiesa hanno più mezzi e più ciate di far ricorso, una volta contenuto del Parlamento ha ha ne intitolate del divorzio, ad un contenuto ancora più ampio, che stessa Corte Costituzionale; per consultare questa compagnia della, vanificando così le stesse e ideali di democrazia e di libertà di e fuorilegge del matrimonio — e crisdendo alla coscienza popolare che ne ha sostenuto e approvato la difficile lotta.

Il rifiuto del Concordato, la lotta per la sua abrogazione intenna non solo i e fuorilegge del matrimonio, ma anche, nei settori essenziali della vita

Ugo Della Seta

Giuseppe Bozzi

Tavv. Pugliese

Battiato

Tavv. Cosmo Verdiamo

Lavoro sociale dell'YWCA nei paesi della Calabria

Lontano sono le rive del Mar Ionio per le scole di un'associazione che opera prevalentemente nel Nord... Ma, occupandoci di problemi sociali e di sviluppo della donna, non possiamo certo dimenticare le condizioni del Sud d'Italia. Al momento dell'incontro presso la Polesine anche appartenenti alla la associazione convenuti dell'Europa, stessi ci avevano mandato una carta assai attuale, di grande gli allaviziati. Anche in Calabria — ci dicevano — ci sono ragazzi, aggiunti ad una minoranza sociale, a Silvana Marra, la associazione maschile, l'YMCA, affiancata alla sua sorella femminile dorequerna un Centro e ci possono sperare. Così due anche nostre lecere un sovralavoro, o commessa di Bologna, ai bambini e vuoti di strazzi, e ragazzi, ai bambini, ai giovani, ai anici e dalle autorità, l'impegno per una relazione e di giovani bambini durante i quali mesi invernali in una delle frazioni più povere.

Sulla nostra rivista «Ali» a lamentare l'indifferenza, intento alla studio, di un mediatore a favore di un ricolto collettivo e illustrazione le condizioni sociali delle regioni. Bisogna ricordare che, perché la somma accantonata per tradizioni non favorevoli? Ma affinarsi! Vorremmo montrarci il grande problema, ma, fra tre due muri della scuola, preparo la seguito ricerca e ci sarà ancora (seguivano formagli e numerosi) i bambini maniavano all'interno, in due mesi, ci sono ragazzi, ci sono tre; manere e volontarie collaborano.

La relazione cominciò nell'inverno del 1972 e continuò nel '73, '74, '75; dopo la fine delle relazione assegnamo un dopo-scuola, ci sono ragazzi e nell'estate del '76 un laboratorio per ragazze. Nel '77 passiamo ad altri lo responsabilità della relazione che ci sono ragazzi e ragazze, ci sono ragazzi, una cassetta nella frazione di Sant'Angelo, ci sono ragazzi e ragazze attività fra bambine e ragazze, ci sono ragazze, ci sono ragazze, ci sono

I TRIBUNALI MILITARI contro gli obbiettori

Il Tribunale Militare di Torino ha condannato a 8 mesi di reclusione il ventiduenne *Raffaele Mariscotti* di Roma, «Testimone di Geova» già condannato per disobbedienza dal Tribunale Militare di Napoli a 4 mesi nel 1967, da quello di Palermo a 6 mesi nel 1968, da quello di Napoli a 8 mesi nel 1969. Il giovane ha dunque riportato la quarta condanna.

Lo stesso Tribunale Militare di Torino ha processato altri due «Testimoni di Geova» che avevano disobbedito all'ordine di indurre la chiamata alle armi: il venticinquenne *Franco Di Ferro* è stato condannato, quale recidivo, a 6 mesi di reclusione, il ventenne *Giuseppe Di Milia* di Gallarate (Varese) — già condannato a 4 mesi dal Tribunale Militare di Roma nel 1969 — a 5 mesi.

Il Tribunale Militare di Palermo ha condannato a 4 mesi per mancanza alla chiamata il «Testimone di Geova» *Danilo Moretti*, 21 anni, ma a Mappa Udinese. Per la terza volta è stato processato il «Testimone di Geova» *Renato Caldon*, 21 anni, da Monfalcone. Il Tribunale Militare di Cagliari gli ha inflitto 8 mesi di reclusione.

Dalla Svizzera si apprende che nel corso del 1969 oltre 70 cittadini e soldati elvetici hanno rifiutato il servizio civilizzato militare. Nel 1968 erano stati 67, nel 1967 e 99 nel 1966. Notevole l'aumento dei rifiuti del servizio militare per motivi politici.

L'assemblea della Lega

(Segue dalla 2ª pag.)

di coscienza. Pertanto propone che sul piano parlamentare i gruppi rappresentativi dei vari Partiti siano messi di fronte alla necessità di pronunciarsi ufficialmente sull'odr., passando così dall'azione personale dei singoli deputati e senatori alla posizione della segreteria dei Partiti; sul piano della propaganda occorre un'azione di base, capillare, sistematica e le iniziative periferiche esistenti, premuoviendo in altre città le opportune iniziative (raccolte di firme, diffusione, manifesti, ecc);

Il prof. Gragnano (a nome del Comitato per la pace nel Vietnam) propone che la Lega richieda nelle provincie per una opportuna pressione su Roma: sia fatto firmare a molte personalità il messaggio di Presidente del Consiglio; le Associazioni Sindacali inseriscano l'o.d.c. nella celebrazione del prossimo 1 maggio. La stampa Triestina invita i relatori a riunirsi periodicamente per preghiera, ricorda la giornata mondiale della pace indetta dal Papa e le altre iniziative del mondo cattolico; propone un incontro periodico della donna.

L'avv. Segre propone che la Lega spinga un solo progetto di legge, dopo avere sollecitato l'unificazione dei vari testi: che siano intitolate sezioni della Lega nelle città sedi di Tribunali Militari; che Pax, Pressenza e il sen. Anderlini visitino, con'è dritto dei parlamentari, i reclusori militari di Peschiera e di Gaeta.

Milana (Mov. Cristiano per la pace) rileva l'opportunità di un appoggio da parte della Chiesa attraverso l'iniziativa «Tutti tia et Pax», suggerisce la pratica dei «Tutti a Tu» non secondere e ed «Esercito» (un reclusorio-caserma sovente vuole per la TV), lettere di cittadini ai parlamentari. Egli solleva il problema di quei militari che da obiettori obbiettori si vorrebbero reinnoviare la loro fede.

Il dott. Pannella propone di stampare decine di magliette di cartoline di protesta a sensori «deputati e sen. pure, in un altro testo, alla RAI TV; di individuare e convocare gli uomini politici usili al riconoscimento degli obiettori; di indire verso Pasqua un convegno di rappresentanti delle organizzazioni politiche e dei parlamentari favorevoli all'o.d.c.

Ghilardi (Bologna) esorta ad avvicinare i parlamentari in ogni circoscrizione, ma Bologna propone di sviluppare una diffusione popolare trasmissione «chiamate Roma 3131».

*Replicano L'Abate e Andreoni, sulla rivista che sia stata notizia alla Lega di tutti i progetti, agli obbiettori e a cosa si spenga cosa provvede gli L'INCONTRO nulla sua cronache mondiali, n.d.r.) e che siano fatte giornalmente informazioni lanciate al Parlamento. La RAI TV ha una sua agenzia di servizi e, ma non lo provetta, perché sia giornalmente utilizzata dalla CISL di Torino favorevole alcuni dubbi obiettori. Per Albanese occorre invitare i Tedesco del Vietnam e che gli Agape vari anni la. Vaccaro propone un'agenzia di stampa, una bibliografia ed una serie di opuscoli. Una iniziativa della CISL di Torino favorevole alcuni dubbi obiettori. Per che propone l'allargamento della Lega al Movimento Studentesco e una Commissione per gli obiettori dagli